

Nelle "Spese per consumi e varie d'ufficio", sono inclusi gli oneri sostenuti nei primi mesi dell'anno per l'utilizzo dei locali e del personale dell'Agenzia delle Entrate (€ 220.245)<sup>122</sup>, le spese per le manutenzioni, la vigilanza e le pulizie (€ 265.341), quelle per i materiali di consumo (€ 166.028) e per le utenze (€ 124.100).

La voce "Imposte indirette e tasse", infine, concerne soprattutto l'IVA indetraibile (pari a € 2.456.152) per effetto del regime di esenzione per i servizi infragrupo resi dalla  *Holding*, ai sensi dell'art. 6, 3° comma, lett. *c-bis*, della legge n. 133/1999<sup>123</sup>, la cui percentuale (cd. *pro-rata*<sup>124</sup>) è stata pari nell'esercizio al 99%.

Le "Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali" si riferiscono agli ammortamenti, che ammontano a € 312.718 per le prime (con aliquote variabili dal 20% al 33%) e a € 53.114 per le seconde (con aliquote variabili dal 12% al 25%).

L' "Accantonamento ai fondi rischi su crediti", pari a euro 3.100.000, è composto dalle sottovoci "Accantonamento fondo ripianamento perdite" (€ 2.100.000, con riferimento alla perdita realizzata dalla società Equitalia Gerit) e "Accantonamento fondo oneri per indennizzi contrattuali" (€ 1.000.000).<sup>125</sup>

La voce "Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie" si riferisce alle rettifiche operate in conseguenza delle perdite realizzate dalle società partecipate nel 2006, considerate di "carattere durevole", quali evidenziate nella tabella che segue.<sup>126</sup>

(in euro)

	31/12/2006	31/12/2007
Equitalia Foggia	0	5.704.187
Equitalia Frosinone	0	2.633.805
Equitalia Matera	0	606.384
Equitalia Perugia	0	849.210
Equitalia Potenza	0	3.009.938
Equitalia Serit	815.517	296.191
<b>Totale</b>	<b>815.517</b>	<b>13.099.715</b>

Per ciò che concerne, infine, l'accantonamento di € 87.500.000 al "Fondo rischi finanziari generali" si rimanda a quanto già riferito in precedenza.<sup>127</sup>

<sup>122</sup> Cfr. *supra*, paragrafo n. 4.1 e nota n. 35.

<sup>123</sup> Tale regime è stato soppresso, con effetto dal 1° luglio 2008, dall'art. 1, comma 262 della legge n. 244/2007 (finanziaria per il 2008).

<sup>124</sup> Cfr. art. 19-*bis* del D.P.R. n. 633/1972.

<sup>125</sup> Cfr. *supra*, in commento alla voce "Fondi per rischi ed oneri" dello stato patrimoniale passivo.

<sup>126</sup> Cfr. *supra*, in commento alla voce "Partecipazioni in imprese del gruppo" dello stato patrimoniale attivo.

<sup>127</sup> Cfr. *supra*, in commento all' identica voce dello stato patrimoniale passivo.

### 6.3. - Il bilancio consolidato

Il Bilancio consolidato è stato redatto per la prima volta nel 2007, per cui non sono riportati dati comparativi.

Esso si è chiuso con un risultato positivo di € 56.769.000, al netto degli utili di competenza dei soci delle partecipate non controllate in modo totalitario<sup>128</sup> e dell'accantonamento di 87,5 milioni di euro al fondo Rischi finanziari generali stanziato dalla  *Holding*, di cui si è detto al paragrafo precedente.

I dati di bilancio delle partecipate sono stati assunti con il metodo integrale ed in osservanza ai criteri previsti dalla normativa di settore e dai principi contabili nazionali.<sup>129</sup>

Nelle pagine successive sono riportate le tabelle che espongono, riassuntivamente, la situazione patrimoniale e il conto economico a livello consolidato.

<sup>128</sup> Cfr. *supra* paragrafo n. 3.2.1.

<sup>129</sup> Cfr. *supra*, paragrafo n. 6.1. Per Equitalia Servizi, che applica il diverso schema di bilancio previsto dal d.lgs. n. 127/1991, si è reso necessario procedere alla riclassificazione dei relativi dati, secondo lo stesso schema utilizzato, ai medesimi fini, dalle altre società del gruppo.

**STATO PATRIMONIALE ATTIVO**

(euro/mgl)

	<b>2007</b>	
<i>Cassa e disponibilità</i>		134.910
<i>Crediti verso enti creditizi</i>		
A) A vista	1.269.552	
B) Altri crediti	45.642	
		1.315.194
<i>Crediti verso la clientela</i>		3.560.309
<i>Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso</i>		
A) Di emittenti pubblici	589	
B) Di enti creditizi	23.323	
		23.913
<i>Azioni, quote e altri titoli a reddito variabile</i>		78
<i>Partecipazioni in imprese non del gruppo</i>		648
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		13.289
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		24.299
<i>Altre attività</i>		314.853
<i>Ratei e risconti</i>		5.283
<b>Totale Attivo</b>		<b>5.392.776</b>

**STATO PATRIMONIALE PASSIVO**

(euro/mgl)

	<b>2007</b>	
<i>Debiti verso enti creditizi</i>		
A) A vista	291.046	
B) A termine o con preavviso	1.458.073	
		<b>1.749.119</b>
<i>Debiti verso la clientela</i>		
A) A vista	107.301	
B) A termine o con preavviso	2.417.494	
		<b>2.524.795</b>
<i>Altre passività</i>		<b>449.077</b>
<i>Ratei e risconti passivi</i>		<b>624</b>
<i>Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato</i>		<b>14.125</b>
<i>Fondi per rischi ed oneri</i>		
A) Fondi di quiescenza e per obblighi simili	4.258	
B) Fondi imposte e tasse	163.617	
C) Altri fondi	149.729	
		<b>317.604</b>
<i>Fondi rischi su crediti</i>		<b>4.702</b>
<i>Fondi per rischi finanziari generali</i>		<b>87.500</b>
<i>Differenze negative di consolidamento</i>		<b>636</b>
<i>Patrimonio di pertinenza di terzi</i>		<b>10.155</b>
<i>Capitale</i>		<b>150.000</b>
<i>Riserve</i>		
A) Riserva legale	34	
B) Altre riserve	27.021	
		<b>27.055</b>
<i>Utili (Perdite) portati a nuovo</i>		<b>614</b>
<i>Utile (Perdita) di esercizio</i>		<b>56.769</b>
<b>Totale passivo</b>		<b>5.392.776</b>

**GARANZIE E IMPEGNI**

(euro/mgl)

Garanzie - fidejussioni	146.811
Garanzie - altre	2.593
<b>Totale</b>	<b>149.404</b>

**CONTO ECONOMICO**

(euro/mgl)

<b>RICAVI</b>	<b>2007</b>	
<i>Interessi attivi e proventi assimilati</i>		33.037
<i>Dividendi ed altri proventi</i>		1.056
<i>Commissioni attive</i>		1.246.081
<i>Profitti da operazioni finanziarie</i>		631
<i>Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni</i>		2.233
<i>Altri proventi di gestione</i>		44.031
<i>Proventi straordinari</i>		15.311
<i>Variazioni negative del fondo per rischi finanziari generali</i>		1.000
<b>Totale Ricavi</b>		<b>1.343.379</b>

(euro/mgl)

<b>COSTI</b>	<b>2007</b>	
<i>Interessi passivi ei oneri assimilati</i>		59.825
<i>Commissioni passive</i>		30.173
<i>Spese amministrative, di cui:</i>		841.680
<i>A) Spese per il personale</i>	471.941	
<i>B) Altre spese amministrative</i>	369.739	
<i>Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali</i>		12.470
<i>Altri oneri di gestione</i>		4.567
<i>Accantonamento per rischi e oneri</i>		57.030
<i>Accantonamento ai fondi rischi su crediti</i>		2.723
<i>Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni</i>		725
<i>Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie</i>		190
<i>Oneri straordinari</i>		20.106
<i>Variazione positiva del fondo per rischi finanziari generali</i>		87.500
<i>Imposte sul reddito d'esercizio</i>		164.217
<i>Utile d'esercizio di pertinenza di terzi</i>		5.404
<i>Utile d'esercizio</i>		56.769
<b>Totale Costi</b>		<b>1.343.379</b>

La prima posta dell'attivo patrimoniale ("Cassa e disponibilità") rappresenta, in buona sostanza, il saldo delle disponibilità giacenti nelle casse economiche e sui conti correnti postali delle società del gruppo, dove sono accreditati, per la maggior parte, gli incassi I.C.I., nonché quelli relativi ai versamenti effettuati con il modulo F35 (pagamenti parziali delle somme iscritte a ruolo, pagamenti integrali ma tradivi e pagamenti rateali) o con i bollettini R.A.V. (ruolo mediante avviso).

Tra le altre poste, assumono rilievo, per la loro consistenza, quelle concernenti i "Crediti verso enti creditizi" (€ 1.315.194.000) e i "Crediti verso la clientela" (€ 3.560.309.000).

I primi sono composti, a loro volta, da "Crediti a vista" (€ 1.269.552.000), che rappresentano le disponibilità liquide esistenti sui conti correnti, depositi e libretti bancari non vincolati, ivi compresi gli interessi maturati (al netto delle ritenute fiscali)<sup>130</sup>, e da "altri crediti" (€ 45.642.000), relativi principalmente all'impiego temporaneo di liquidità effettuato dalla Capogruppo.

I "Crediti verso la clientela" sono quelli che derivano dall'attività di riscossione dei tributi svolte dalle società partecipate, al netto delle rettifiche iscritte nel relativo fondo di svalutazione.

Le componenti e il saldo della posta sono evidenziati nella tabella che segue.

	<i>(euro/mgl)</i>
Crediti per ruoli ante riforma	1.405.677
Crediti per sgravi per indebitato	100.819
Crediti per anticipazioni a enti impositori	995.965
Crediti per diritti e rimborsi spese su procedure ante e post riforma	935.175
Crediti per interessi di mora	372.286
Altri crediti verso la clientela	158.230
Fondo svalutazione crediti verso la clientela	-407.843
<b>Totale</b>	<b>3.560.309</b>

I "crediti per ruoli ante riforma" concernono i crediti maturati nei confronti degli enti impositori per le anticipazioni a questi corrisposte dagli ex concessionari della riscossione nella vigenza dell'obbligo del "non riscosso come riscosso" antecedentemente al 26 febbraio 1999.<sup>131</sup>

<sup>130</sup> Il saldo si riferisce, principalmente, alle somme incassate da riversare agli enti impositori alla fine dell'esercizio.

<sup>131</sup> Data di entrata in vigore del d.lgs. n. 37/1999, che, all'art 2, ha soppresso tale obbligo.

L'art. 3, 13° comma del decreto legge n. 203/2005 ha previsto la restituzione rateale, a partire dal 1° gennaio 2008, di tali anticipazioni (decennale per le anticipazioni effettuate in favore dello Stato e ventennale per quelle in favore di enti impositori diversi, previo abbattimento, per quest'ultime, del 10% del loro complessivo ammontare quale risultante dalle domande di rimborso presentate alla data di entrata in vigore dello stesso decreto<sup>132</sup>), con applicazione di un tasso d'interesse pari all'Euribor diminuito di 0,60 punti (0,50 per le quote non erariali), rimandando ad un successivo decreto ministeriale la determinazione della "...tipologia e della data..." del suddetto parametro da assumere a riferimento.<sup>133</sup>

A fronte di tali crediti - che sono vantati per la gran parte verso l'erario (€ 969.002.000) e in misura più ridotta verso altri enti impositori (€ 429.297.000, di cui € 7.378.000 verso enti previdenziali) - molte società partecipate hanno ottenuto finanziamenti dagli istituti bancari ex soci, con modalità di rimborso ed oneri finanziari speculari a quelli previsti dalla legge istitutiva per il loro pagamento rateale, quali sopra illustrati.

I "crediti per sgravi per indebitato" riguardano quelli vantati nei confronti degli enti impositori a fronte di rimborsi effettuati in favore dei contribuenti a seguito di provvedimenti di sgravio e si riferiscono esclusivamente a ruoli consegnati successivamente al 26 febbraio 1999 e, dunque, non gravati dall'obbligo del "non riscosso come riscosso" (il credito maggiore, pari ad € 59.207.000, riguarda, anche in questo caso, l'erario, mentre la parte rimanente della posta si riferisce, per € 2.372.000, a crediti verso enti previdenziali, e, per € 39.240.000, a crediti verso altri enti impositori).

La voce "Crediti per anticipazioni a enti impositori", comprende i crediti per anticipazioni effettuate in favore di enti impositori diversi dallo Stato (soprattutto nei confronti dei Comuni relativamente al gettito I.C.I. del 2007) in forza di specifiche pattuizioni delle convenzioni all'uopo stipulate per l'affidamento del servizio di riscossione.<sup>134</sup>

I "Crediti per diritti e rimborsi spese su procedure ante e post riforma", concernono il rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento delle procedure esecutive e sono vantati, in via principale, nei confronti dei contribuenti escussi e, in

<sup>132</sup> In conseguenza di tale previsione legislativa è stato istituito un apposito fondo di svalutazione di tali crediti, per un importo percentuale corrispondente - cfr. *infra*.

<sup>133</sup> Poi emanato in data 8 giugno 2007.

<sup>134</sup> I crediti per le anticipazioni in favore dell'erario previste dall'art. 9, 1° comma del decreto legge n. 79/1997, convertito in legge n. 140/1997, in materia di riscossioni effettuate dagli ex Servizi Autonomi di Cassa degli Uffici finanziari (c.d. anticipazioni ex S.A.C.), sono inclusi nella voce "Altri crediti verso la clientela", di cui *infra* (tali anticipazioni sono state soppresse, a partire dal dicembre 2007, dall'art. 36, 1° comma del decreto legge n. 248/2007, convertito in legge n. 31/2008).

via sussidiaria, nei confronti degli enti impositori, in misura e con modalità diverse, a seconda che si tratti di ruoli "ante o post riforma".<sup>135</sup>

Essi sono iscritti, per la maggior parte (€ 694.496.000) nei confronti dei contribuenti<sup>136</sup> e, per la differenza, nei confronti dello Stato (€ 83.064.000) di enti previdenziali (€ 31.455.000) e di altri enti impositori (€ 123.161.000).

Nella voce "Crediti per interessi di mora" sono contabilizzati gli interessi di mora semestrali previsti dall'art. 61, 6° comma, lettera c) del D.P.R. n. 43/1988, maturati ma non riscossi nei confronti dei contribuenti.<sup>137</sup>

La posta risulta interamente rettificata da apposito fondo di svalutazione.<sup>138</sup>

Gli "Altri crediti verso la clientela" comprendono, tra i più rilevanti:

- i compensi dovuti dai Comuni per la riscossione dell'I.C.I. (€ 6.834.000);
- i compensi dovuti da Comuni e altri enti impositori per riscossioni di altri tributi ed entrate diverse (€ 2.394.000);
- i crediti vantati dal gruppo nei confronti dell'erario per il saldo dell'indennità di presidio relativa all'esercizio (€ 68.600.000);<sup>139</sup>
- il residuo credito vantato da Equitalia Polis per l'indennità di presidio relativa ai primi 9 mesi del 2006, oggetto di fermo amministrativo da parte della Direzione Regionale delle Entrate del Veneto, in considerazione dei giudizi di responsabilità per danno erariale introdotti dalla Procura regionale presso la Sezione Giurisdizionale di questa Corte per il Veneto, in relazione a reati di falso ideologico e truffa commessi da dipendenti dell'ex società concessionaria nell'esercizio dell'attività di riscossione (€ 19.200.000);<sup>140</sup>
- i crediti vantati da Equitalia Gerit verso enti impositori a seguito di provvedimenti di sgravio di partite indebite relative a ruoli "ante riforma" (€ 18.700.000) e quelli relativi alle definizioni c.d. automatiche, di cui agli artt. 60, 61 e 79 del d.lgs. n. 112/1999 (€ 15.000.000);
- i crediti per anticipazioni ex S.A.C. (€ 557.000).<sup>141</sup>

<sup>135</sup> Cfr., rispettivamente, art 61, 4° e 5° comma del D.P.R. n. 43/1988 e art. 17, 6° comma del d.lgs. n.112/1999, nel testo previgente alle modifiche introdotte dal decreto legge n. 185/2008, convertito in legge n. 2/2009. Quanto alla misura di tali spese, cfr. le tabelle allegate al D.M. 19 dicembre 1989, quale modificato dal D.M. 16 novembre 1989, e al D.M. 21 novembre 2000.

<sup>136</sup> Trattasi dei crediti per i quali non risulta ancora presentata la domanda di inesigibilità agli enti impositori.

<sup>137</sup> Non sono compresi gli interessi relativi a quote inesigibili già incluse in domande di rimborso.

<sup>138</sup> Cfr. *infra*, a commento della voce "Fondo svalutazione crediti".

<sup>139</sup> Cfr. *supra*, paragrafo n. 6.2, in commento alla voce "Crediti verso la clientela" dello stato patrimoniale attivo della Capogruppo.

<sup>140</sup> Cfr. *infra*, nota n. 157. Agli inizi del 2008, per effetto di alcune pronunce favorevoli intervenute nel 2007 e di versamenti *medio tempore* effettuati in favore degli Enti impositori, l'importo di tale fermo è stato ridotto a 15,2 milioni di euro.

<sup>141</sup> Cfr. *supra*, nota n. 134.

Nella voce "Fondo svalutazione crediti", oltre al "Fondo svalutazione interessi di mora" e al "Fondo svalutazione 10% per ruoli ante riforma non erariali" (pari a € 13.093.000) a cui si è accennato in precedenza, sono inclusi altri fondi (per un importo complessivo di € 22.478.000), tra i quali, assume particolare rilievo quello istituito per l'attualizzazione dei crediti relativi ai ruoli gravati dall'obbligo del "non riscosso come riscosso", a copertura del mancato ottenimento di finanziamento bancario da parte di alcune delle società partecipate, in relazione al piano di rimborso previsto dall'art. 3, 13° comma della legge istitutiva.<sup>142</sup>

Con riguardo alla posta in esame, va, infine, evidenziato che per i crediti classificati nella voce "Crediti per ruoli ante riforma" relativi alle società Equitalia Gerit, Equitalia Alessandria, Equitalia Cuneo ed Equitalia Foggia (pari a complessivi 377 milioni di euro circa) e per quelli inclusi nella voce "Crediti per diritti e rimborsi spese per procedure ante e post riforma" concernenti le società Equitalia Gerit, Equitalia Pragma e Equitalia Foggia (pari a € 14,1 milioni di euro circa) era in corso, alla data di approvazione del bilancio, una specifica attività di riscontro volta ad accertare la loro effettiva entità.<sup>143</sup>

Nella voce "Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso" sono inclusi gli investimenti effettuati per l'impiego della liquidità e nel Fondo di previdenza del personale, nonché a garanzia delle gestioni esattoriali anteriori al 1990 e di mutui concessi ai dipendenti.

Il controvalore dei titoli pubblici ammonta a € 589.000 euro, mentre quelli obbligazionari emessi da istituti di credito ammonta a € 23.323.000.

La voce "Azioni, quote e altri titoli a reddito variabile", invece, è costituita soltanto da alcuni titoli detenuti da Equitalia Avellino, avendo la Capogruppo smobilizzato, nel corso dell'esercizio, quelli inseriti nel suo portafoglio.<sup>144</sup>

La voce "Partecipazioni in imprese non del gruppo" comprende la partecipazione detenuta dalla  *Holding* in "Stoà S.c.p.a".<sup>145</sup>, nonché quote residuali, per complessivi 488 mila euro, in alcune società in liquidazione detenute da Equitalia Polis.

Le "Immobilizzazioni immateriali" si riferiscono, soprattutto, a *software* di proprietà o in licenza d'uso (€ 4.465.000), a interventi di ristrutturazione e

<sup>142</sup> Cfr. *supra*, a commento della voce "Crediti per ruoli ante riforma"

<sup>143</sup> Dalla nota integrativa relativa al bilancio consolidato 2008 non è dato evincere se e quale esito abbiano avuto tale verifiche, riferendosi soltanto che esse erano ancora in corso nel 2009; si ribadisce, altresì, che le eventuali sopravvenienze passive, insussistenze o minusvalenze rilevate sarebbero comunque oggetto di indennizzo, in applicazione delle clausole di garanzia inserite nei contratti di cessione dei pacchetti azionari stipulati con le società ex concessionarie.

<sup>144</sup> Cfr. *supra*, paragrafo n. 6.2, in commento all'identica voce dello stato patrimoniale attivo del bilancio di esercizio.

<sup>145</sup> Cfr. *supra*, paragrafo n. 6.2, in commento alla voce "Partecipazioni" dello stato patrimoniale attivo del bilancio di esercizio.

miglioramenti effettuati sugli immobili in locazione sede degli uffici (€ 3.528.000) e ai costi di impianto della Capogruppo (€ 563.000).<sup>146</sup>

Nelle "Immobilizzazioni materiali" sono compresi i terreni e i fabbricati di proprietà, ove sono allocate, nella maggior parte, le sedi delle società partecipate (€ 11.691.000), nonché i mobili, gli arredi e le attrezzature a servizio di quest'ultime (€ 8.764.000); la parte residua della posta (€ 843.000) si riferisce alle immobilizzazioni in corso e agli acconti.

Nella voce "Altre Attività" sono contabilizzati i crediti tributari, per un importo di € 122.358.000, e altri crediti, non ricompresi fra quelli verso la clientela, per un importo di € 192.495.000.

I crediti tributari riguardano gli acconti per IRES di gruppo versati dalla  *Holding*<sup>147</sup>, gli acconti IRAP versati dalle società del gruppo, le ritenute fiscali, i crediti IVA e quelli relativi ad imposte dirette, in relazione ad istanze di rimborso già inoltrate all'amministrazione finanziaria.

Alla determinazione dell'importo di € 192.495.000 iscritto nella posta residuale di cui sopra, concorrono, invece:

- i crediti verso i soci delle ex società concessionarie relativi ad indennizzi richiesti in applicazione delle clausole di salvaguardia inserite nei contratti di cessione delle partecipazioni (€ 19.323.000);
- i crediti vantati dalle società partecipate nei confronti di ex esattori, per attività di riscossione di ruoli "ante riforma", già in carico ai predetti (€ 8.258.000);
- i crediti per depositi cauzionali effettuati (€ 2.661.000);
- i crediti verso il personale, verso gli enti previdenziali, verso clienti a titolo di riaddebito di oneri relativi all'attività di riscossione nell'ambito della fiscalità locale e le partite viaggianti in attesa di accredito sui conti correnti bancari (€ 161.540.000);
- i crediti per differenze riscontrate in sede di riconciliazione delle partite infragruppo, ivi comprese quelle relative all'IRES vantata da alcune società partecipate nei confronti della capogruppo (€ 712.000).

Passando alla situazione passiva, merita di essere precisato che i "Debiti verso enti creditizi" sono costituiti prevalentemente (€ 1.079.514.000) dai finanziamenti erogati alle società partecipate da parte degli istituti di credito ex soci a copertura delle anticipazioni effettuate su ruoli ante riforma gravati dall'obbligo del "non riscosso

<sup>146</sup> Cfr. *supra*, paragrafo n. 6.2, in commento all'identica voce dello stato patrimoniale attivo del bilancio di esercizio.

<sup>147</sup> Cfr. *supra*, paragrafo n. 6.2, in commento all'identica voce dello stato patrimoniale attivo del bilancio di esercizio.

come riscosso”,<sup>148</sup> nonché dai debiti contratti dalla Capogruppo verso gli stessi istituti per effetto dell’acquisto dei relativi pacchetti azionari detenuti nelle ex società concessionarie (€ 141.689.923), che sono stati saldati nel gennaio 2008, per la maggior parte, con l’emissione, di strumenti finanziari partecipativi ai sensi dell’art. 3, comma 7-ter del decreto legge n. 303/2005.<sup>149</sup>

Gli altri debiti iscritti in tale posta (€ 291.046.000) sono “a vista” e si riferiscono, per la maggior parte (€ 203.922.000), ai saldi negativi dei conti correnti bancari di corrispondenza derivanti dalle dinamiche tipiche dell’attività di riscossione (incassi e riversamenti).

Anche la posta “Debiti verso la clientela” risente di tali stesse dinamiche evidenziando il debito verso gli enti impositori (€ 2.417.494.000) per somme riscosse e non ancora riversate, ovvero verso i contribuenti, per eccedenze (€ 97.934.000) e sgravi (€ 9.368.000) da rimborsare.

Alla determinazione del saldo finale del debito verso gli enti impositori ha concorso anche il debito, pari a 163 milioni di euro circa, esposto nel bilancio di Equitalia Gerit, in relazione al quale - giusta segnalato dagli amministratori nella nota integrativa - erano in corso, ancora alla data di approvazione del bilancio, più puntuali verifiche in ordine alle sue componenti ai fini di una sua eventuale riclassificazione contabile, ferma restando la indennizzabilità di potenziali sopravvenienze passive, insussistenze attive o minusvalenze in applicazione della clausola di garanzia inserita nel relativo contratto di acquisto.<sup>150</sup>

I debiti verso i contribuenti da “eccedenze” si riferiscono a versamenti effettuati in misura maggiore rispetto all’importo dovuto.

Il fenomeno trae origine, per un verso, dall’introduzione della cartella unica (comprensiva, cioè, di più iscrizioni relative anche ad Enti diversi) nonché della previsione di forme diverse di pagamento oltre a quella “classica” effettuata in contanti allo sportello dell’agente della riscossione (accrediti bancari e postali) e, dall’altro, dell’impossibilità per quest’ultimo di effettuare compensazioni con partite a debito dovute a enti impositori diversi.<sup>151</sup>

<sup>148</sup> Cfr. *supra*, in commento alla voce “Crediti verso la clientela”, sottovoce “Crediti per ruoli ante riforma”, dello stato patrimoniale attivo.

<sup>149</sup> Cfr. *supra*, paragrafo n. 6.2, in commento all’identica voce dello stato patrimoniale passivo del bilancio di esercizio.

<sup>150</sup> A seguito di tali verifiche (sebbene non ancora definitivamente concluse) detta posta è stata ricontabilizzata nel bilancio relativo all’esercizio 2008, previa riconciliazione delle sue componenti, nel minor importo di 24 milioni di euro circa.

<sup>151</sup> Tale posta ha subito una flessione di circa l’11% nel 2008, per effetto delle norme di cui ai commi 21 e 22 dell’art. 83 del decreto legge n. 112/2008, convertito in legge n. 133/2008. Tali disposizioni, infatti, hanno previsto il riversamento all’ente impositore delle somme versate in eccesso trascorsi 3 mesi dalla notifica di apposito avviso indicante i termini e le modalità per ottenerne la restituzione da inviarsi al contribuente a cura dell’agente della riscossione, laddove queste siano superiori a 50 euro, ovvero dopo 3

I debiti da "sgravi", invece, si riferiscono ai rimborsi disposti dagli enti impositori relativamente a somme indebitamente iscritte a ruolo e già corrisposte dai contribuenti, al netto dei crediti vantati dagli agenti della riscossione nei confronti degli enti medesimi per buoni ancora da incassare (la posta riguarda, in buona sostanza, soltanto gli sgravi da compensare che, quindi, non producono eccedenza da rimborsare a contribuenti).

La tabella che segue espone le componenti della voce "Altre passività".

	<i>(euro/mgl)</i>
Debiti verso organi sociali	555
Debiti verso cessati esattori	11.190
Debiti tributari	19.111
Debiti verso dipendenti per competenze maturate	22.594
Debiti contributivi	30.964
Partite debitorie diverse	364.663
<b>Totale</b>	<b>449.077</b>

Per le poste "Debiti Tributari", "Debiti verso organi sociali", "Debiti contributivi" e "Debiti verso dipendenti per competenze maturate", si rimanda (essendo la loro composizione sostanzialmente simile) a quanto riferito in commento alle identiche o analoghe poste della voce "Altre passività" dello stato patrimoniale passivo del bilancio di esercizio della  *Holding*, con l'unica precisazione che nell'ultima di esse sono anche compresi gli incentivi all'esodo del personale deliberati dalle società partecipate ma non ancora corrisposti.

I "Debiti verso cessati esattori" rappresentano il controvalore dei provvedimenti di sgravio provvisorio e di tolleranza ottenuti dalle società partecipate a fronte di compensi dovuti agli ex esattori, che sono stati portati in riduzione dei versamenti effettuati agli enti impositori.

Nella posta "Partite debitorie diverse", che è quella di maggior consistenza (€ 364.663.000), sono inclusi, invece, tra i più rilevanti, i debiti verso i fornitori e le partite viaggianti in riconciliazione, nonché il debito (€ 11.389.285) della Capogruppo verso i soci privati delle ex società concessionarie in dipendenza dell'acquisto delle partecipazioni da questi detenutevi, anch'esso estinto, come quello analogo verso i

---

mesi dalla data del pagamento, in caso contrario (21° comma, che ha introdotto i commi 1-bis, 1-ter e 1-quater, all'art. 22 del d.lgs. n. 112/1999), nonché il versamento al bilancio dello Stato, entro il 20 dicembre 2008, del complessivo importo incassato in eccedenza nel quinquennio antecedente all'entrata in vigore della nuova disciplina (22° comma).

soci istituti di credito,<sup>152</sup> nel gennaio 2008, prevalentemente mediante emissione di strumenti finanziari partecipativi ai sensi dell'art. 3, comma 7-ter del decreto legge n. 303/2005.<sup>153</sup>

La voce "Trattamento di fine rapporto" accoglie gli accantonamenti per il T.F.R. del personale della  *Holding*, di Equitalia Servizi S.p.a. e del personale ausiliario delle altre società del gruppo.

Per il restante personale risulta istituito un fondo speciale presso l'INPS (Fondo speciale per gli impiegati dipendenti delle società titolari del servizio di riscossione nazionale).<sup>154</sup>

Quanto alla posta "Fondi per rischi ed oneri", va precisato che la sottovoce "Fondi di quiescenza e per obblighi simili", si riferisce ai fondi pensionistici integrativi in favore del personale istituiti presso alcune società del gruppo.

I "Fondi imposte e tasse", comprendono, principalmente, gli accantonamenti per l'IRES (€ 129.995.000) e l'IRAP (€ 30.234.000) dovute nell'esercizio in base alla legislazione vigente<sup>155</sup> e quelli effettuati a fronte del presumibile debito d'imposta per effetto delle nuove aliquote fiscali previste dalla legge n. 244/2007 (fondi per imposte differite IRES e IRAP, pari nel complesso a € 2.817.243).

Alla composizione della sottovoce "Altri fondi", concorrono:

- il c. d. "Fondo esuberi" (€ 5.589.000);<sup>156</sup>
- i fondi costituiti in relazione alle competenze da corrispondere ai dipendenti a seguito del rinnovo del C.C.N.L., nonché per premi di produttività aziendale, e di anzianità (€ 51.021.000);
- i fondi per il contenzioso "esattoriale", dove sono stati appostati gli accantonamenti effettuati per fronteggiare i rischi relativi al contenzioso concernente l'attività di riscossione (€ 12.646.000);
- i fondi per "altri contenziosi" (€ 24.149.000), che comprendono, principalmente, gli accantonamenti relativi alle cause di lavoro intentate dai dipendenti, nonché (per 7,9 milioni di euro circa), quello disposto da Equitalia Polis (ma già esistente al momento dell'acquisizione del relativo pacchetto azionario) per far fronte ai rischi collegati ai giudizi di responsabilità amministrativo-contabile e a quelli (in parte connessi) per

<sup>152</sup> Cfr. *supra*, in commento alla voce "Debiti verso enti creditizi".

<sup>153</sup> Cfr. *supra*, paragrafo n. 6:2, in commento alla sottovoce "Debiti verso cedenti privati di partecipazioni" della voce "Altre passività" dello stato patrimoniale passivo del bilancio di esercizio.

<sup>154</sup> Originariamente denominato "Fondo di previdenza per gli impiegati dipendenti dalle esattorie e ricevitorie delle imposte dirette", istituito con legge n. 110/1922 e riordinato con legge n. 377/1958.

<sup>155</sup> L'accantonamento per IRES corrente è stato effettuato direttamente dalla Capogruppo quale consolidante fiscale, al netto dei vantaggi fiscali da attribuire alle singole società partecipate - cfr. *supra*, in commento all'identica voce dello stato patrimoniale passivo del bilancio di esercizio.

<sup>156</sup> Trattasi del fondo costituito con l'Accordo nazionale del 12 dicembre 2001, in attuazione dell'art. 2, 28° comma della legge n. 662/1996, e disciplinato dal D.M. n. 375/2003- cfr. *supra*, paragrafo n. 4.3 e nota n. 42.

denegato rimborso di quote inesigibili, riguardanti la suddetta partecipata (quale successore dell'ex società concessionaria affidataria del servizio di riscossione nella province di Venezia, Padova e Rovigo), pendenti presso la Sezione giurisdizionale per il Veneto di questa Corte;<sup>157</sup>

- altri fondi accantonati per specifici rischi (€ 56.324.000), tra i quali assume particolare rilievo, essendo pari a circa 44 milioni di euro, quello disposto da Equitalia Gerit (esercente l'attività di riscossione, al 31 dicembre 2007, nelle province di Livorno, Siena, Grosseto, Roma, Rieti, Latina e L'Aquila), con riferimento al rischio derivante dalla notifica (in periodo successivo al subentro di Equitalia) di numerose cartelle di pagamento oltre il previsto termine prescrizione.<sup>158</sup>

Nella Voce "Fondo rischi su crediti", sono inclusi gli accantonamenti, non aventi natura rettificativa, disposti per far fronte a rischi eventuali di realizzazione.

Con riguardo al "Fondo per rischi finanziari generali", si rimanda a quanto già riferito in commento all'identica voce dello Stato patrimoniale passivo della Capogruppo.

La voce "Differenze negative di consolidamento" espone, nel procedimento di consolidamento integrale, come nel caso di specie, l'ammontare del saldo derivante tra le differenze negative di consolidamento (ammontanti a € 3,6 milioni di euro circa) e quelle positive (pari a 3 milioni di euro circa), scaturenti dal confronto tra le partecipazioni nelle singole partecipate iscritte nel bilancio della  *Holding* e le corrispondenti frazioni del patrimonio netto.

---

<sup>157</sup> Trattasi di giudizi che traggono origine da una serie di procedimenti penali, in parte ancora in corso, intentati nei confronti di ufficiali della riscossione dell'ex società concessionaria, soprattutto, per falsità nella compilazione dei verbali di irreperibilità dei contribuenti iscritti a ruolo o di esecuzione infruttuosa. Molti di tali giudizi (nei quali è venuta in rilievo la complessa problematica della esatta interpretazione della sanatoria di cui all'art. 1, commi 426 e 426-bis della legge n. 311/2004, come successivamente introdotti, modificati, o interpretati, dall'art. 4 del decreto legge n. 35/2005, convertito in legge n. 80/2005, dall'art. 3, comma 38 del decreto legge n. 203/2005 convertito in legge n. 248/2005, dall'art. 35, comma 26-quater del decreto legge n. 223/2006, convertito in legge n. 248/2006, dall'art. 1, comma 154 della legge n. 244/2007, e, per ultimo, dall'art. 41 del decreto legge n. 248/2007, convertito in legge n. 31/2008) pendono ancora in grado di appello. Con riguardo a tale contenzioso, è stato adottato da parte della Direzione Regionale delle Entrate per il Veneto, il provvedimento di fermo amministrativo di cui si è riferito in commento alla voce "Crediti verso la clientela" dello stato patrimoniale attivo; al riguardo si rimanda anche a quanto riferito nella precedente nota n. 140. Non risulta invece disposto alcuno specifico accantonamento per gli analoghi giudizi riguardanti la stessa partecipata (quale successore dell'ex società concessionaria operante nella provincia di Bologna) pendenti presso la Sezione giurisdizionale per l'Emilia Romagna, in relazione ai quali la Direzione Centrale dell'Agenzia delle Entrate ha inoltrato un invito di pagamento di circa 180 milioni di euro, che è stato, tuttavia sospeso in via cautelare dalla suddetta Sezione con pronuncia confermata in sede d'appello. Va, al riguardo, chiarito che, sulla base di una specifica clausola del contratto di cessione delle partecipazioni, i rischi connessi a tal'ultimo contenzioso fanno carico all'istituto di credito venditore.

<sup>158</sup> Per l'analogo fenomeno verificatosi nel periodo riferibile alla precedente gestione è stata formulata una specifica contestazione nei confronti dell'istituto di credito venditore, senza che, tuttavia, sia stato disposto per tale parte, uno specifico accantonamento, sia perché il rischio è stato ritenuto remoto, sia perché esso è garantito dalle clausole di garanzia incluse nel contratto di cessione.

La voce "Patrimonio di pertinenza di terzi" si riferisce alle quote di minoranza detenute da terzi, alla data del 31 dicembre 2007, in Equitalia Pragma, Equitalia Polis ed Equitalia Servizi, maggiorate degli utili di periodo.<sup>159</sup>

Il "Capitale sociale" è rimasto immutato rispetto alla data di costituzione della Società, non avendo avuto ulteriore seguito - per effetto dell'adozione delle nuove modalità di definizione dell'acquisto delle partecipazioni nelle ex società concessionarie previsto dall'art. 7-ter del decreto legge n. 203/2005 - l'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea Straordinaria in data 15 marzo 2006.<sup>160</sup>

Gli "Utili portati a nuovo" sono costituiti dagli utili conseguiti dalla Capogruppo nel 2006 non destinati a riserva.<sup>161</sup>

La Tabella "Garanzie ed impegni" annessa allo stato patrimoniale espone, principalmente, la consistenza delle polizze fideiussorie rilasciate da enti impositori a garanzia delle riscossioni affidate in gestione.

Passando alle poste del conto economico - parte ricavi - si riportano nella seguente tabella le componenti della voce "Interessi attivi e proventi assimilati", in relazione alle quali, merita soltanto di essere evidenziato che la prima posta si riferisce, essenzialmente, agli interessi e ai proventi maturati sui titoli detenuti in portafoglio dalla Capogruppo (€ 863.847)<sup>162</sup> e che gli "Interessi attivi su ruoli ex obbligo", maturati alla data del 31 dicembre 2007, sono stati stornati in quanto ritenuti, in via prudenziale, per effetto della norma di cui all'art. 3, 13° comma del decreto legge n. 203/2005,<sup>163</sup> integralmente irrecuperabili nell'esercizio.<sup>164</sup>

	(euro/mgl)
Interessi attivi e proventi assimilati su titolo a reddito fisso	993
Interessi di mora incassati da contribuenti su ruoli ante riforma	7.526
Interessi attivi su rimborso anticipazione su ruoli ex obbligo	-
Interessi attivi su c/c bancari	20.660
Interessi attivi su altri rapporti	3.858
<b>Totale</b>	<b>33.037</b>

<sup>159</sup> Cfr. *supra*, paragrafo n. 3.2.1.

<sup>160</sup> Cfr. *supra*, paragrafi nn. 2 e 3.2.1.

<sup>161</sup> Cfr. *supra*, paragrafo n. 2.

<sup>162</sup> Cfr. *supra*, in commento all'identica voce dello stato patrimoniale attivo del bilancio d'esercizio.

<sup>163</sup> Cfr. *supra*, in commento alla voce "Crediti verso la clientela" dello stato patrimoniale attivo.

<sup>164</sup> Tali interessi sono stati, invece, contabilizzati, per € 52.792.000, nel bilancio consolidato relativo all'esercizio 2008, a seguito dell'emanazione del Decreto Ministeriale attuativo della disposizione di cui all'art. 3, 13° comma del decreto legge n. 203/2005 - cfr. *supra*, nota n. 133.

La voce "Dividendi e altri proventi", si riferisce esclusivamente ai proventi maturati sulle due polizze assicurative di capitalizzazione detenute in portafoglio dalla Capogruppo.<sup>165</sup>

Nella tabella che segue si riporta la composizione della voce "Commissioni attive".

	<i>(euro/mgl)</i>
Indennità di presidio	405.000
Aggi e compensi ruoli ante riforma	3.599
Aggi e compensi ruoli post riforma	346.705
Rimborso spese procedure coattive	277.135
Diritti di notifica	36.082
Commissioni VV.UU.	1.327
Commissioni SAC	89.562
Commissioni ICI	40.378
Compensi ruoli GIA	21.231
Compensi entrate patrimoniali	15.167
Altre commissioni attive	9.896
<b>Totale</b>	<b>1.246.081</b>

In relazione alle suddette poste, dopo aver rinviato per la prima, concernente l'indennità c.d. di presidio a quanto riferito sul punto specifico nei paragrafi precedenti, mette conto evidenziare:

- in via generale, che gli aggi, i compensi e le commissioni sono stati iscritti in base al principio della competenza, che coincide con il momento della riscossione del tributo sottostante, a prescindere dal correlativo versamento all'ente impositore;
- che la voce "Aggi e compensi su ruoli ante riforma" comprende gli aggi riscossi dai contribuenti, su ruoli emessi anteriormente al 26 febbraio 1999, sia nel caso in cui essi fossero gravati dall'obbligo del "non riscosso come riscosso", sia nel caso in cui non lo fossero;<sup>166</sup>
- che la voce "aggi e compensi su ruoli post riforma", di importo notevolmente superiore, comprende gli aggi riscossi dai contribuenti su ruoli emessi

<sup>165</sup> Cfr. *supra* nota n. 107.

<sup>166</sup> I maggiori ricavi (€ 2.677.000) si riferiscono a ruoli emessi da enti impositori diversi dallo Stato (a cui sono riferibili € 892.000) e da enti previdenziali (ai quali sono riferibili € 29.000).